ANNO VI - N. 1 - 2 Numero doppio Milano, Gennaio - Febbraio 1937-XV

BOLLETTINO DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ITALO - POLACCA IN ITALIA
MILANO

VIA SENATO, 18 Pubblicazione Mensile TELEFONO 70-037

ANNO VI - N. 1 - 2 Numero doppio Milano, Gennaio - Febbraio 1937-XV

BOLLETTINO DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ITALO - POLACCA IN ITALIA
MILANO

VIA SENATO, 18 Pubblicazione Mensile TELEFONO 70-037

L'industria metallurgica in Polonia.

Le origini dell'industria metallurgica in Polonia risalgono al Medio-Evo. Quest'industria ha trovato condizioni favorevoli al suo sviluppo nel distretto di Radom, Kielce e nella Slesia. Dopo un regresso transitorio, verificatosi nel secolo XVII, la siderurgia polacca dimostrò un nuovo incremento nel secolo XVIII. Nel secolo XIX la Slesia divenne uno dei distretti siderurgici più importanti nell'Europa. Nel corso della guerra mondiale, la maggior parte di questa industria è stata completamente annientata, ma dopo la restaurazione della Polonia, sua prima cura è stata quella di ricostruire e riattivare gli stabilimenti distrutti, ciò che è stato fatto in un periodo abbastanza breve con l'assistenza efficiente dello Stato. L'industria del metallo — sotto questo nome comprendiamo tanto la metallurgia quanto l'industria di lavorazione, nonchè l'industria elettrotecnica — era rappresentata nel 1935 da 1756 stabilimenti con circa 125.000 operai e circa 15.000 impiegati.

L'industria metallurgica è concentrata nell'Alta Slesia, a Varsavia e nel voivodato di Kielce.

Nel voivoidato di Kielce si sono sviluppati tutti i rami di questa industria, mentre nell'Alta Slesia si è sviluppata anzitutto l'industria siderurgica e quella dello zinco. A Varsavia notiamo un grande sviluppo dell'industria elettrotecnica, seguita da quella di apparecchi di precisione, di macchine, apparecchi e loro parti e articoli di metalli.

Inoltre ci sono molti importanti stabilimenti dell'industria metallurgica nei voivoidati di Varsavia, Cracovia, Poznan e Lódz.

Massima importanza ha l'industria siderurgica che conta 24 stabilimenti, di cui 12 in Slesia, 11 nel voivoidato di Kielce ed 1 a Cracovia. Queste aziende impiegano complessivamente 360.000 operai e dispongono di 19 alti forni, 49 forni Martin Siemens e 10 forni elettrici.

La produzione metallurgica si presentava negli ultimi anni come segue (in migliaia di tonnellate):

	Ghisa	Acciaio	Laminati	Tubi
1928	684	1438	1048	112
1930	478	1238	904	90
1932	199	564	404	34
1934	382	856	619	54
1935	394	946	674	60
1936 (1-IX)	419	839	614	44

66

I forni della Slesia hanno fornito nel 1935 il 76 % della produzione totale di ghisa, il 64 % di quella di acciaio e di laminati, nonchè il 63 % di tubi.

L'aumento di questa produzione durante gli ultimi anni è dovuto in primo luogo ai maggiori bisogni del mercato interno. L'esportazione che era molto importante negli anni passati, è rimasta nel periodo 1933-35 ad un livello invariato.

La vendita dei prodotti siderurgici in Polonia e l'esportazione si presentavano negli ultimi anni come segue (in migliaia di tonnellate):

	Vendita di laminati in Polonia	Esportazione totale	Ghisa	Ferro ed acciaio	Lamiere di ferro ed acciaio	Rotaie	Tubi
1928	671	1537	5,7	31,8	35,9	26,4	57.5
1930	361	418,0	1,7	252,2	90.1	20.5	53,6
1932	157	135.2	0,2	54,0	18.6	41,5	20,9
1934	234	242,1	12.2	93.0	38,6	62.8	35,5
1935	252	232.0	9,4	107,8	31.1	49.9	34.8
1936 (1-IX)	287	180,6	7,2	100,3	35,1	18.3	19.8

I principali mercati di sbocco per i prodotti siderurgici polacchi sono: la Germania, la Russia, l'Olanda, i Paesi del Levante e dell'Estremo Oriente, nonchè l'America del Sud.

Le fonderie di zinco e di piombo costituiscono un altro importante ramo dell'industria metallurgica e devono il loro sviluppo ai ricchi giacimenti di minerali di zinco e di piombo situati in Slesia. L'industria dello zinco ha avuto un rapido sviluppo nel secolo XIX.

Prima della guerra la produzione di questi stabilimenti ammontava al 20 % della produzione mondiale. Dopo la guerra, la produzione di questo metallo incomincia ad aumentare raggiungendo il limite massimo nel 1930. Nel 1931-32 la produzione di zinco diminuisce notevolmente e si mantiene negli ultimi anni su un livello press'a poco costante. Riportiamo qui sotto una tabella (in migliaia di tonn.), dalla quale risulta l'andamento della produzione e della esportazione dello zinco e del piombo:

	1928	1930	1932	1934	1935	1936
Produzione di zinco	162	174	85	93	85	68
Esportazione di zinco e lamiera di zinco . .	145	153	84	72	65	56
Produzione di piombo	37	41	12	10	19	10

Da questa statistica risulta che la Polonia esporta più che la metà dei suoi prodotti di zinco e pertanto questa industria dipende molto dalla congiuntura mondiale. Il rapido sviluppo della produzione dello zinco negli altri Paesi ha causato una forte diminuzione nell'esportazione di questo metallo dalla Polonia. Tuttavia lo zinco polacco viene finora venduto in Germania, Cecoslovacchia, Austria, Svezia, Giappone ed Ungheria. Anche il piombo è parzialmente esportato all'estero.

L'industria dello zinco conta in Polonia soltanto pochi stabilimenti; quella del piombo soltanto una fonderia. Dette industrie sono concentrate quasi totalmente nell'Alta Slesia.

L'industria siderurgica ha servito di base per lo sviluppo dell'industria di lavorazione del metallo, la quale ha avuto un notevole incremento dopo la fine della guerra, arricchendosi di numerose nuove branche d'importanza capitale per lo sviluppo economico del Paese e per la valorizzazione delle sue risorse naturali. Una delle branche più vecchie dell'industria del metallo è costituita dalle fonderie, che sono concentrate principalmente nel voivoidato di Kielce. La loro produzione ha raggiunto il limite massimo nel 1928-29, poi è diminuita sensibilmente, però ricomincia ad aumentare a partire dal 1936. Le fonderie possono coprire facilmente tutte le domande del mercato interno, provvedendo anche parzialmente all'esportazione.

Il ramo più importante dell'industria del metallo è costituito dalla fabbricazione di macchine ed apparecchi d'ogni genere. Detta industria ha raggiunto un grado elevato di perfezione e riesce a soddisfare quasi totalmente le esigenze del mercato interno. Va rilevato che le fabbriche di macchine tessili hanno conseguito una notevole perfezione e specializzazione, in particolar modo nel distretto di Bielsko, concorrendo con successo con i prodotti delle fabbriche estere.

In seguito alla particolare importanza dell'agricoltura in Polonia, le fabbriche di macchine ed utensili agricoli presentano uno speciale sviluppo. A prescindere da alcune decine di stabilimenti importanti, vi è un numero considerevole di piccole fabbriche disseminate nell'intero Paese, che producono specialmente macchine per la lavorazione di prodotti agricoli.

Bisogna poi menzionare le macchine e gli apparecchi per l'industria chimica, mineraria, cementizia, grafica, per la costruzione di ferrovie, macchine a vapore, motori a combustione interna, compressori, pompe centrifughe ecc.

Un costante sviluppo è dimostrato dalle macchine e dagli apparecchi di precisione, però la Polonia deve ricorrere ancora all'importazione. Si constata lo sviluppo di apparecchi di misurazione di ogni tipo, di contatori a gaz e ad acqua, d'istrumenti medici e per laboratorio, di articoli ottici, di orologi, di bilancie di precisione e pure di macchine da scrivere.

Si registra pure un rapido sviluppo della fabbricazione di articoli di uso domestico, sanitari, igienici, ecc.

Nell'importante gruppo di articoli diversi di ferro e di acciaio, che contano 389 stabilimenti e 19.000 operai, il primo posto spetta alle trafilerie, chioderie, punterie e bullonerie che hanno complessivamente 51 stabilimenti con 7.000 operai. La produzione di filo di ferro, chiodi, viti e bulloni ammontava nel 1935 a circa 100 mila tonnellate per un valore di oltre 5 milioni di zloty. La produzione delle trafilerie copre non solo il fabbisogno del Paese, ma serve anche per l'esportazione.

Gli stabilimenti per la zincatura di lamiere e le fabbriche di articoli di lamiera smaltata esportano gran parte dei loro prodotti sui mercati dell'Africa e dell'America del Sud.

Nei primi anni dopo la guerra si è sviluppata in Polonia la produzione del materiale rotabile per ferrovie. Oltre alle due fabbriche di vagoni, esistenti prima della guerra, furono create quattro altre, nonchè tre stabilimenti per la costruzione di locomotive. Le fabbriche di materiale rotabile possono annoverarsi fra i più importanti stabilimenti del genere in Europa, per quanto riguarda la loro attrezzatura e produzione. Questi stabilimenti hanno fornito finora alle ferrovie polacche oltre 1.000 locomotive, qualche centinaio di automotrici, 1.300 carrozze per passeggeri e 44.000 carri-merci. Gli stabilimenti vendono le locomotive anche all'estero, e cioè alla U.R.S.S., Bulgaria, Marocco, Lettonia e Cina.

La Polonia ha potuto sviluppare notevolmente negli ultimi dieci anni la propria industria aeronautica. I velivoli polacchi godono oggi di ottima fiducia sul mercato internazionale e non temono la concorrenza estera.

Meno favorevole è stato lo sviluppo dell'industria automobilistica, ciò che è dovuto in gran parte all'esiguo fabbisogno del mercato interno. Esistono tuttavia alcune fabbriche che hanno già iniziato la produzione di parti staccate, così che la loro produzione potrà costituire nell'avvenire una base per la fabbricazione delle automobili e delle officine di montaggio.

Grandi progressi dimostra negli ultimi anni l'industria dei velocipedi, che copre già completamente il fabbisogno del mercato interno.

Di recente creazione è l'industria elettrotecnica e radiotecnica. Essa conta attualmente circa 200 stabilimenti con circa 15.000 lavoratori. Si sono particolarmente sviluppate le fabbriche di motori, trasformatori, cavi e condutture, lampade ad incandescenza, apparecchi telegrafici e telefonici, accumulatori, apparecchi radio e loro parti, pile elettriche ecc.

Il valore di questa produzione ammontava nel 1935 a oltre 100 milioni di zloty, ma essa non è sufficiente a coprire il fabbisogno del Paese e pertanto la Polonia importa grandi quantità di materiale elettrotecnico e radiotecnico.

Gli scambi con l'estero nel ramo di materie prime per l'industria metallurgica, di metalli ed articoli di metalli sono passivi per la Polonia. In particolar modo si ebbe una forte eccedenza delle importazioni sulle esportazioni negli anni della congiuntura economica favorevole, quando la Polonia doveva importare grandi quantità di minerale di ferro, di rottami di ferro, di macchine e di apparecchi per i nuovi investimenti nell'industria metallurgica. Tale eccedenza ammontava nel 1928-29 a circa 600 milioni di zloty, però nel 1935 si è ridotta a 127 milioni di zloty.

L'importazione di materie prime per l'industria metallurgica e di articoli di metallo costituisce il 28 % di tutte le importazioni polacche ed occupa il secondo posto dopo le importazioni di materie prime per l'industria tessile. Tra i diversi articoli il primo posto spetta all'importazione di macchinario, apparecchi e materiale elettrotecnico. Invece la Polonia esporta principalmente prodotti siderurgici, ferro, acciaio, tubi di ferro ed acciaio, lamiere di ferro ed acciaio, rotaie, ghisa e zinco. La forte diminuzione del valore delle esportazioni, manifestatasi negli ultimi anni, è dovuta non solamente alla diminuzione delle esportazioni, ma pure al ribasso dei prezzi degli articoli esportati, particolarmente rilevante per lo zinco, di cui la Polonia è uno dei principali esportatori del mondo.

La tabella seguente dimostra l'andamento delle importazioni e delle esportazioni di materie prime, metalli ed articoli in metallo (in milioni di zloty):

	1928	1930	1932	1934	1935
Importazione totale . . .	885	578	152	185	241
Minerali e rottami di ferro .	209	142	28	27	43
Rame, zinco, stagno, nichel, alluminio	42	30	11	20	24
Macchine, appar., mater. elettrotecnici	391	225	64	56	70
Mezzi di trasporto . . .	74	47	18	33	33
Esportazione totale . . .	283	241	118	131	114
Prodotti siderurgici . .	78	162	48	72	58
Zinco e polvere di zinco .	144	105	36	27	23

Per quanto riguarda i singoli Paesi, gli scambi più importanti per detti articoli si effettuano tra la Polonia e la Germania. Quantitativi relativamente importanti sono forniti alla Polonia pure dall'Inghilterra (circa 20 %) e successivamente dagli Stati Uniti, dall'Austria, dalla Francia, dall'Olanda e dalla Svizzera. Per quanto riguarda l'esportazione, lo sbocco principale per i metalli e gli articoli di metallo è costituito dalla Germania, Russia, Olanda, Cecoslovacchia, Svezia, mercati africani e sud-americani.

L'industria metallurgica contava alla fine dell'anno 1934 23 società anonime con un capitale complessivo di 442 milioni di zloty e l'industria della lavorazione di metalli 171 società con capitale complessivo di 248 milioni di zloty. La partecipazione di capitali esteri in queste imprese ammontava alla fine del 1934 complessivamente al 74%. Questi capitali provenivano principalmente dalla Svezia, Olanda, Germania, Belgio, Cecoslovacchia ed Austria.

La situazione economica polacca nel 1936.

L'anno decorso rappresenta nella storia della Polonia economica una nuova tappa importantissima del miglioramento già iniziatosi negli anni scorsi ed accentuatosi poi nel 1935. Si può dire che la caratteristica essenziale di questa tappa consiste nella maggiore normalizzazione degli intercambi all'interno e nel passaggio all'attività economica su vasta scala. I sintomi essenziali di questa attività consistono nell'accrescimento della produzione industriale (in taluni casi è avvenuto anche il superamento positivo degli indici del 1928), negli investimenti, nell'aumento del movimento commerciale sul mercato interno e negli scambi con l'estero, nell'accrescimento del consumo della produzione agricola, nell'aumento della richiesta della mano d'opera per l'industria ed infine nella perequazione dei prezzi dei prodotti industriali e di quelli agricoli.

Se la disoccupazione può essere considerata come l'indice della situazione economica, dobbiamo registrare al 15 dicembre 1936 il totale di 359.486 disoccupati, mentre alla fine del 1935 questa cifra ammontava a 394.644. Occorre tener conto dei ritorni in massa degli emigrati dalla Francia e dagli altri paesi del continente europeo.

Un altro indice del miglioramento è dato dall'aumento verificatosi nei movimenti portuari e ferroviari. Inoltre, durante i primi 8 mesi dell'anno finanziario 1936-37 in rapporto alla situazione nell'identico periodo dell'anno finanziario precedente, le entrate statali registrarono un aumento di 146.852.000 zloty (1.419.792.000 zloty contro 1.272.940.000 zloty nel 1935). Nel contempo le spese sono diminuite di 74.489.000 zloty (1.417.738.000 contro 1.492.227.000 zloty nel 1935). I primi mesi hanno dato un saldo attivo di oltre 2 milioni di zloty, mentre nel 1935 si è verificato il disavanzo di 219.200.000 zloty. Questo risultato è dovuto non solo alla riduzione delle spese ed alla introduzione di nuove imposte e tasse, ma sopratutto all'aumento del gettito delle imposte, dovuto alla vigorosa ripresa dell'attività economica nel Paese.

La cauta politica finanziaria ed economica del Governo ha contribuito alla possibilità di mantenere la valuta polacca perfettamente stabilizzata ed immune di fronte alle scosse ed alle svalutazioni subìte da altre valute dei Paesi già appartenenti al così detto blocco aureo. Naturalmente le svalutazioni subite da altre monete hanno prodotto una diminuzione abbastanza sensibile (397 milioni 811.425 zloty in meno) dei debiti statali esteri ascendenti al 1° ottobre 1935 a 3.318.838.342 zloty ed al 1° ottobre 1936 a 2.921.026.917 zloty. Invece si è verificato un accrescimento dei debiti interni (di 246.077.770 zloty) che ascendono attualmente a 1.738.683.751 zloty, richiedendo per i servizi di ammortamento e di interessi una somma ammontante — per i primi 8 mesi dell'anno finanziario — a 123 milioni di zloty, contro 153 milioni spesi nel periodo analogo del 1935.

Come è noto, la Polonia fu uno degli ultimi Paesi che ricorse al controllo sulle divise e sul movimento dell'oro, per frenare ed impedire la speculazione. La misura introdotta nel mese di maggio ha fermato la diminuzione della riserva aurea, ristabilendo un equilibrio ed ottenendo un costante miglioramento. Infatti, mentre fino al 30 aprile del 1936 osserviamo una diminuzione della riserva aurea della Banca di Polonia (di 64,3 milioni di zloty) al 20 dicembre 1936 si registra un aumento di 24,5 milioni di zloty e per quel che concerne la riserva in valute estere un aumento di 22,6 milioni di zloty. Riassumendo possiamo dire che la riserva aurea della Banca di Polonia ha subito una diminuzione di 64,5 milioni di zloty durante il 1936 (20 dicembre) (59 milioni durante tutto il 1935), la circolazione fiduciaria è diminuita di 14,8 milioni e la copertura aurea si è stabilizzata al 20 dicembre u. s. raggiungendo il 33,65 %. Occorre mettere in rilievo la benefica influenza che avrà sul mercato finanziario in genere il gettito del recente prestito accordato dalla Francia.

Il mercato finanziario polacco dal maggio u. s. presenta aspetti di calma salvo qualche oscillazione nei depositi di risparmio, provocata dagli investimenti nelle imprese industriali. Tuttavia negli ultimi tre mesi dell'anno si è verificato un nuovo ulteriore accrescimento dei depositi di risparmio nelle casse comunali e postali e nelle banche.

Durante i primi undici mesi dell'anno le cambiali in protesto su tutto il territorio della Repubblica ammontarono a 196,7 milioni di zloty (con-

tro 210,4 milioni nello stesso periodo del 1935). Anche il numero dei fallimenti è diminuito sensibilmente. Gli scambi con l'estero sono aumentati. L'importazione ha raggiunto 2.776.362 tonn. del valore globale di 912.388.000 zloty (2.328.118 tonn. del valore di 782.559.000 zloty nel 1935) e l'esportazione è ascesa a 11.726.216 tonn. del valore di 929.847.000 zloty (12.389.872 tonn. del valore di 838.684.000 zloty nel 1935). Il movimento globale è aumentato di 820.992.000 zloty Occorre mettere in rilievo la qualità del prodotto esportato, ossia nel 1935 prevalevano ancora le materie grezze, mentre nel 1936 si è verificato un notevolissimo accrescimento dell'esportazione dei manufatti e dei semilavorati. Nello stesso tempo dobbiamo tener conto del fatto che il perfezionamento degli scambi di compensazione e i nuovi accordi commerciali conclusi hanno permesso alla Polonia l'aumento dell'importazione delle materie prime indispensabili per le varie industrie.

Si può dire che la Polonia sulla soglia del 1937 trovasi in una posizione che permette di prospettare l'andamento dell'annata in corso come molto favorevole per la vita economica. Secondo l'osservazione del Ministro del Tesoro, ing. Kwiatkowski: « La Polonia dalla posizione economica difensiva è passata alla posizione offensiva mantenendo regolare il cammino in avanti ».

La Mostra Internazionale Ospedaliera alla XVIII Fiera di Milano

Si sta organizzando in occasione della XVIII Fiera di Milano, una Mostra Internazionale Ospedaliera, al fine di far vedere al mondo quanto si è fatto e si fa in Italia e negli altri Paesi, pressati tutti dal bisogno di vieppiù sviluppare le iniziative assistenziali curative, che si sono mostrate le più proficue e le più ricche di risultati.

In essa figureranno certamente non solo gli Ospedali Generali più importanti di tutti i paesi, ma gli Ospedali-Sanatori, i Sanatori, gli Ospedali di tutte le specialità, dagli ostetrici ai pediatrici, dagli oftalmici agli otoiatrici, dagli infettivi a quelli per i cronici, e così via. Nè potranno mancare di figurare a questa grande Mostra, considerati i moderni criteri di ricupero per gli invalidi, dei gracili e dei deboli, i Convalescenziari, gli Istituti Elioterapici, i Preventori, le Colonie, gli Istituti e gli Asili per minorati, nonchè altri del genere.

Notevoli saranno gli ammaestramenti che tutti i Tecnici e gli Amministratori delle opere assistenziali potranno ricavare da tale Mostra, se, come non si dubita, gli Istituti e le Case di cura espositrici, sapranno illustrare, oltre ai piani degli edifici, i particolari di essi, quali i tipi di infermerie adottati, le caratteristiche dei locali annessi di servizio, delle sezioni operatorie, di quelle delle cure fisiche, dei laboratori di indagini, dei reparti di radiologia, nonchè di tutti gli altri apprestamenti connessi agli Istituti Sanitari, non escluso l'attrezzamento per l'istruzione del personale di assistenza e perciò le nuove Scuole Professionali ed i nuovi alloggi per le infermiere, con tutti gli ordinamenti relativi.

Nè potranno certamente mancare alla Mostra le R. Cliniche e gli Istituti Universitari con tutti loro impianti scientifici e didattici, oggi così indispensabili all'istruzione dei giovani medici.

Questa esposizione sarà una messa a punto importantissima di problemi di grande attualità, che occupano e preoccupano tutte le Amministrazioni e dalla quale potranno ricavarsi rilievi e raffronti utilissimi.

Questa Mostra colla partecipazione dei principali Enti Ospitalieri, comprese le Assicurazioni Sociali, le Casse Mutue ed affini, tutti quegli Istituti cioè che provvedono alla cura ed alla assistenza degli infermi, sarà fra le più utili che siano state fin qui svolte.

Tale utilità fu subito intravista dal Governo italiano, il quale diede alla iniziativa della Fiera milanese tutto il suo appoggio attraverso il Ministero dell'Interno, e ne hanno già seguito l'esempio altre importanti Nazioni quali: la Germania, l'Austria e parecchie altre, le quali hanno già assicurato il loro largo intervento.

Ma la sezione che più interesserà l'industria nazionale e straniera sarà la Sezione tecnico-industriale. Molteplici sono le industrie interessate nella costruzione, nell'arredamento e nel funzionamento degli Ospedali e degli Istituti affini, dato che le costruzioni ospedaliere devono corrispondere ad un'infinita serie di requisiti igienici.

I materiali edilizi per le fondazioni, per i muri, per i divisori, per i soffitti e per i pavimenti devono possedere caratteristiche speciali, in relazione sia al regime termico degli ambienti, sia all'isolamento dei rumori, sia alla impermeabilità ed alla facile lavatura e disinfezione ecc.

Pure a particolari requisiti igienici devono rispondere le finestre e le imposte, in funzione anche di elementi coadiuvanti la ventilazione e la illuminazione degli ambienti.

Gli apparecchi sanitari devono avere caratteristiche proprie sia per qualità di materiale, sia per forma.

I sistemi di riscaldamento sono particolarmente studiati nei mezzi di trasporto del calore e nei sistemi di distribuzione del calore stesso.

I sistemi di ventilazione sono pur essi molteplici, dai più semplici fino al condizionamento dell'aria filtrata, riscaldata e d'estate anche raffreddata.

In una Mostra Ospitaliera assumono grande importanza, inoltre, gli impianti delle sale operatorie e di medicazione con gli apparecchi di sterilizzazione e di preparazione del materiale chirurgico: quelli dei gabinetti radiologici, dei servizi elettromeccanici per le cure dei postumi; di quelle idroterapici di bagni e di doccie speciali; delle cure crenoterapiche per le inalazioni e polverizzazioni medicamentose, di quelle fotoradioterapiche e di altre ancora.

Importantissimi per gli ospedali moderni sono ancora gli impianti relativi ai laboratori scientifici, di chimica clinica, di batteriologia, di sierologia e di microscopia.

Altro esteso campo relativo alla tecnica industriale è quello che si riferisce ai molteplici Servizi Generali Ospitalieri. E' sufficiente qui ricordare: gli impianti delle grandi cucine centrali e di quelle dietetiche speciali, gli apparecchi per la panificazione, per la pastorizzazione del latte, per la produzione del ghiaccio, le celle frigorifere, le lavanderie dalle più semplici alle più complesse, le materasserie, le stazioni di disinfezione e tutti gli altri apparecchi per la disinfezione con mezzi chimici liquidi e gassosi, ecc., ecc.

Inoltre assumono particolare importanza la distribuzione dell'energia elettrica, gli apparecchi diversi di illuminazione diretta, semidiretta od indiretta, quelli per le chiamate e segnalazioni varie, gli ascensori, i montacarichi elettrici, gli orologi elettrici, i telefoni, gli impianti per la radio, ecc.

Infine larga partecipazione alla Mostra dovranno dare certamente le fabbriche di strumenti chirurgici e di materiale elettromedicale radiologico e fotoradioterapico, e quelle altre numerose dei medicinali in genere, dei sieri, dei vaccini e dei prodotti opoterapici in specie.

La Sezione industriale della Mostra Ospitaliera dovrà per tutto ciò riuscire veramente grandiosa, in considerazione della complessità dei bisogni degli Istituti di cura, e sarà utilissima per questi.

Produzione delle piante medicinali in Polonia.

La Polonia occupa un posto importante fra i paesi europei produttori di piante medicinali, soprattutto in vista delle notevoli possibilità offerte dal suo territorio per un ulteriore allargamento di tale produzione, possibilità che il Governo cerca attualmente di potenziare adeguatamente e valorizzare.

La raccolta delle specie spontanee indigene già ha preso sufficiente sviluppo, tanto da soddisfare i bisogni del paese per tali prodotti e dar luogo ad un notevole commercio di esportazione verso l'estero, specialmente nelle regioni di Wilno, Nowogrodek e Polesie.

Per quanto riguarda la produzione delle specie coltivate, speciali Sezioni sono state istituite presso talune Stazioni agricole sperimentali nonchè dei corsi obbligatori presso le facoltà di medicina di Varsavia, Poznan, Wilno.

Le piante principalmente coltivate sono: la *menta*, la *valeriana*, il *coriandolo*, l'*anice verde*, mentre numerose sono le specie che crescono spontaneamente nel Paese.

L'importazione delle specie officinali in Polonia, attualmente comprese sotto la voce statistica: piante medicinali e loro parti, ha rappresentato negli ultimi anni un valore oscillante fra 307 e 1.045 mila zloty.

Si fa osservare, peraltro, che le cifre nel 1933 non sono esattamente comparabili con quelle degli anni successivi, dati i diversi raggruppamenti statistici adottati a partire dal 1934.

Nella tabella seguente si riportano le cifre dell'importazione nel periodo 1933-35.

	1933	1934	1935
Totale quintali	7.140	1.846	4.854
Valore migl. zloty	1.045	307	764
Principali provv. (in quint.)			
Italia	195	395	680
Germania	4.555	604	994
Ungheria	495	—	509
U. R. S. S.	372	126	327
Belgio	148	142	249
Francia	195	118	534
Brasile	—	—	314
Indie Britanniche	—	—	314

Principale fornitrice del mercato risulta la Germania, nonostante la sua partecipazione percentuale sia discesa dal 63,8 % nel 1933 al 32,7 % nel 1934 ed al 20,4 % nel 1935. Avvantaggiata appare invece la posizione dell'Italia che dal 2,7% nel 1933 è salita al 21,4% nel 1934, ripiegando poi al 14% nel 1935 e della Francia, che negli stessi tre anni è salita dal 2,7% al 6,4% ed all'11%.

Degna di nota anche la partecipazione dell'Ungheria, del Brasile e, nell'ultimo anno, delle Indie Britanniche.

L'esportazione delle piante medicinali dalla Polonia risulta normalmente, fatta eccezione per qualche anno come il 1935, superiore al traffico d'importazione, tanto in quantità come in valore. Negli anni 1934 e 1935 (le cifre del 1933, per quanto detto precedentemente, non sembrano esattamente confrontabili con quelle degli anni successivi) l'esportazione si è mantenuta su un livello quasi stabile: i primi 10 mesi del 1936 indicano, peraltro, un notevole aumento delle vendite che già risultano alquanto superiori a quelle degli anni precedenti.

	1933	1934	1935
Totale quintali	7.569	3.586	3.275
Valore migliaia Zloty	478	311	395
Princ. dest. (*in quint.*)			
Germania	3.242	1.236	496
Francia	1.340	503	777
Belgio	1.296	314	550
Lettonia	991	972	674
Cecoslovacchia	81	123	155
Gran Bretagna	102	154	—

Fino al 1934 la Germania figurava al primo posto tra i Paesi di destinazione, ma in seguito alla forte contrazione dei suoi acquisti nel 1935, veniva superata dalla Francia, dalla Lettonia, dal Belgio. Da notarsi anche l'aumento delle spedizioni verso la Cecoslovacchia e la Gran Bretagna, sebbene quest'ultimo Paese non compaia nel 1935 fra i mercati importatori.

Il trattamento doganale si presenta in maniera seguente:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio in zloty per 100 kg.
89	Piante usate in medicina e loro parti: semi, cortecce, radici, muschi, licheni e simili, eccettuate quelle piante nominate: fresche, salate, seccate all'aria, seccate al forno, tostate anche senza scorza:	
	1) non sminuzzate	200. -
	2) tagliate, sminuzzate	300. -
	3) macinate e miscugli di esse in imballaggi:	
	a) di oltre 2 kg.	500. -
	b) di 2 kg. o meno: compreso l'imballaggio immediato	1000. -

(Dal «Bollettino di Informazioni Commerciali» dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero).

Situazione della Banca di Polonia.

Il bilancio della Banca di Polonia al 31 gennaio 1937 presenta negli attivi:

Una riserva aurea di 397.277.579,67 zloty.

I crediti all'estero e l'ammontare delle valute estere erano complessivamente di 31.899.484,66 zloty.

Il portafoglio ammontava a 626.623.575,41 zloty

I prestiti contro impegno a 60.179.140.90 zloty.

Nelle voci passive gli impegni ammontavano a zloty 233.278.534,26.

La circolazione dei biglietti bancari era di zloty 999.251.210,—.

Il tasso ufficiale di sconto è il 5%.

Comunicazioni marittime colla Polonia.

Secondo le informazioni pervenute dalla S. A. di Navigazione « La Costiera » a Genova, portiamo a conoscenza degli interessati che d'ora in poi la comunicazione fra il porto di Genova ed il porto di Gdynia avverrà in modo che i piroscafi sociali toccheranno nell'andata i porti siciliani, proseguiranno da Gdynia per i porti baltici e nel ritorno effettueranno il viaggio Gdynia-Genova senza scalo.

Pertanto il piroscafo sociale « Snia-Fiocco » partirà prossimamente da Genova, osservando il seguente itinerario (salvo variazioni):

Genova: partenza 24 marzo 1937; Napoli: arrivo 26 marzo; partenza 27 marzo - Catania: arrivo 28 marzo; partenza 30 marzo - Messina: arrivo 31 marzo; partenza 1 aprile - Palermo: arrivo 2 aprile; partenza 3 aprile - Gdynia: arrivo 17 aprile; partenza 20 aprile - Memel: arrivo 21 aprile; partenza 22 aprile - Riga: arrivo 23 aprile; partenza 25 aprile - Reval: arrivo 26 aprile; partenza 27 aprile - Helsinki: arrivo 27 aprile; partenza 29 aprile - Wiborg: arrivo 30 aprile; partenza 5 maggio - Gdynia: arrivo 13 maggio; part. 15 maggio. Genova: arrivo fine maggio 1937.

Per informazioni rivolgersi agli agenti segnati sulla copertina di questo bollettino.

Secondo le informazioni pervenute dalle Società di Navigazione Zegluga Polska, Gdynia; Svenska Lloyd, Gothenburg; Det Forenede Dampskibs Selskab A/S, Copenhagen; J. Lauritzen, Copenhagen, le prossime partenze dei piroscafi dai porti siciliani per il porto di Gdynia avverranno come segue:

	Catania	*Messina*	*Palermo*
Hispania (Svenska Lloyd)	23-2	24-2	26-2
Dorrit (Lauritzen)	2-3	3-3	5-3
Tomsk (Forenede)	9-3	10-3	12-3
Ivernia (Svenska Lloyd)	16-3	17-3	19-3

Indichiamo qui sotto i rispettivi rappresentanti delle Società di Navigazione succitate.

Zegluga Polska, Gdynia. E' rappresentata in Italia dalle ditte sottoelencate:

G. Bozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Destefano Speciale, Messina; E. Agnel C. S. A., Palermo.

Det Forenede Dampskibs-Selskab A-S., Copenaghen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta Alfredo Andersen. Senatorska 10, Warzawa, I rappresentanti in Italia sono:

Giov. Boccadifuoco & Figli S. A., Siracusa; Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina; Agenzia Marittima Laganà, Palermo.

Svenska Lloyd-Gotenburg. E' rappresentata in Polonia dalla ditta « Bergenske », Portowa 9-11, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

Giov. Boccadifuoco & Figli S. A., Siracusa: Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina: Angelo Tagliavia & Fratelli, Palermo.

J. Laurizen - Copenaghen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta P.A.M., Swietojanska 10, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

G. Bozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Bisazza & De Luca, Messina: E. Agnel C.S.A.. Palermo.

NOTIZIARIO POLACCO

IL COMMERCIO ESTERO POLACCO NEL GENNAIO

Secondo i dati provvisori dell'Ufficio Centrale di Statistica, il valore dell'esportazione polacca nel gennaio dell'anno corrente ammontava a 98.3 milioni di zloty, quello dell'importazione a 90.7 milioni di zloty. Pertanto la bilancia commerciale nel gennaio segnava un attivo di 7.6 milioni di zloty. In confronto al mese precedente, le esportazioni dimostrano un aumento di 1.9 milioni di zloty, mentre le importazioni sono diminuite di 0.3 milioni di zloty.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA POLACCA.

L'industria chimica polacca ha fatto ultimamente dei notevoli progressi, iniziando la produzione di alcuni nuovi articoli. In particolar modo si è proceduto all'inizio della produzione di alcaloidi a base di papavero, morfina, codeina e etilomorfina. Bisogna rilevare che l'industria polacca ha saputo adottare un nuovo metodo di produzione che permette di utilizzare per questa fabbricazione gli steli di papavero e cioè una materia prima che si trova in abbondanza in Polonia.

LA PRODUZIONE DEL CARBONE POLACCO.

Durante il mese di ottobre la produzione del carbone in tutti i bacini carboniferi polacchi ha segnato un accrescimento, ammontando a 4.157.000 tonn. rispetto a 2.692.000 tonn. estratte nel mese di settembre u. s. Il mercato interno ha assorbito nel mese di ottobre 2.233.000 tonn. (contro 1.719.000 tonn. vendute nel settembre) e l'esportazione ha richiesto 812.000 tonn. (contro 775.000 nel settembre u. s.).

PRODUZIONE DI CARTA IN POLONIA.

La produzione della carta in Polonia dimostra da alcuni anni un continuo sviluppo. Durante il periodo della crisi questa produzione è diminuita da 138.500 tonnellate (1929) a 115.700 tonnellate (1932), raggiungendo in tal modo il livello più basso della produzione. Da questo momento si inizia l'aumento della produzione della carta. Nel 1934 tale produzione ammontava a 143.000 tonnellate, nel 1935 a 150.300 tonnellate e secondo i dati provvisori del 1936, a 178.000 tonnellate.

Importanti investimenti sono previsti per il prossimo avvenire, che permetteranno un ulteriore aumento della produzione della carta e della cellulosa.

ESPORTAZIONE DI PRODOTTI METALLURGICI NEL 1936.

L'esportazione di prodotti metallurgici nel 1936 era di 238.565 tonn., era cioè di 6753 tonn. (2,83%) maggiore in confronto all'anno precedente. Sono state esportate 201.538 tonn. di ferro, 28.896 tonn. di tubi, nonchè 8.932 tonn. di ferro manganese.

ESPORTAZIONE DI PROSCIUTTI IN SCATOLA.

L'esportazione di prosciutti in scatola, la cui produzione si è sviluppata in Polonia negli ultimi anni, è notevolmente aumentata nel 1936. Mentre nel 1935 tale esportazione ammontava a 4.094 tonn. per il valore di 10 milioni di zloty, nel 1936 ha raggiunto 11.311 tonn. per il valore di 32.8 milioni di zloty. Bisogna rilevare che questa esportazione è diretta non solo sui mercati europei, ma anche su quelli d'oltremare.

L'ANDAMENTO DEI DEPOSITI DI RISPARMIO IN POLONIA.

I depositi nella Cassa Postale di Risparmio sono aumentati nel gennaio scorso di 11,4 milioni di zloty, raggiungendo una cifra totale di 674,9 milioni di zloty.

Il numero dei titolari di libretti di risparmio ammontava nel gennaio a 2.329.148, essendo aumentato in confronto al mese precedente di 53.445.

NOTIZIARIO DEL PORTO DI GDYNIA.

Nel traffico passeggeri sull'Atlantico che ammontava a 600.000 persone nel 1936, la Polonia ha partecipato con la propria bandiera sulla linea Gdynia-America con 10.000 passeggeri.

Nel prossimo marzo sarà messo in servizio il grandioso silos granario costruito nel porto di Gdynia. La capacità del silos raggiunge le 30.000 tonn.

Il porto di Gdynia diviene uno dei punti più importanti per lo smistamento del commercio delle aringhe, diretto verso l'Estonia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia e la Romania.

Durante il 1936 il porto ha registrato un movimento di 7.700.000 tonn. contro 7.450.000 tonn. registrate nel 1935. Il porto di Gdynia mantiene quindi il suo primato sul Baltico.

Prossimamente sarà iniziata una linea diretta tra il porto di Gdynia e i porti australiani e nuovo-zelandesi. Saranno adibiti alcuni piroscafi australiani.

La compagnia polacca di navigazione marittima « Zegluga Polska » disponeva alla fine dell'anno decorso di 18 piroscafi, dei quali 12 propri e 6 in noleggio. Mediante i 12 piroscafi di sua proprietà, la compagnia mantiene comunicazioni regolari con Rotterdam, Anversa, Amburgo, i porti finlandesi, la Svezia occidentale e quella orientale, nonchè con i porti del Levante.

In esecuzione della disposizione della Conferenza Internazionale di Roma, il porto di Gdynia è stato messo alla parità con i porti di Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa e Le Havre, per quel che concerne l'accentramento del commercio di pelli crude.

Il traffico mercantile nel porto di Gdynia ammontava nel novembre scorso a 746.794 tonn. rispetto a 733.675 tonn. nel mese precedente. Di questa cifra 160.454 tonn. corrispondono all'importazione, 563.597 tonn. all'esportazione ed il resto al traffico costiero e fluviale.

Il valore del traffico nel porto di Gdynia ammontava nel 1936 a 948 milioni di zloty, dei quali 578 milioni rappresentavano l'importazione e 370 milioni l'esportazione.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA AERONAUTICA.

Le officine di costruzioni aeronautiche R.W.D. hanno lanciato ora un nuovo tipo di velivolo a due posti con motore di 50 HP. Il nuovo apparecchio sviluppa la massima velocità di 160 km. orari ed ha l'autonomia di volo di circa 5 ore. Il consumo orario di carburante e di olio si aggira intorno a 6 zloty, mentre il costo del velivolo è di 5000 zloty. L'apparecchio verrà costruito in serie.

L'ATTIVITA' DELLA FIAT POLACCA.

L'officina automobilistica della « Polski Fiat » ha acquistato gli edifici appositamente costruiti dalla Società Auto Pars. I locali attuali saranno destinati esclusivamente ai lavori di montaggio degli autoveicoli del tipo Fiat 1500 e Fiat 500. L'ingrandimento degli stabilimenti della Fiat Polacca è stato necessario in seguito all'incremento del lavoro richiesto dalle condizioni del mercato particolarmente favorevoli.

NAVIGAZIONE POLONIA-ITALIA.

La Società Italiana di Navigazione « La Costiera » di Genova metterà prossimamente in esercizio due altri piroscafi di 3000 tonn. ciascuno, denominati « Snia-Fiocco » e « Lanital », per mantenere regolari comunicazioni bimensili tra il porto di Gdynia e gli altri porti baltici con Genova, Napoli, Bari, Fiume ed i porti della Sicilia. Come è noto, già due altre navi sono adibite alle comunicazioni tra il porto di Gdynia ed i porti italiani. Negli ambienti commerciali polacchi l'estensione dell'iniziativa della società genovese è stata salutata con soddisfazione. Viene commentata pure favorevolmente la notizia riguardante la prossima determinazione di tariffe combinate fra i porti del Mar Nero e del Levante e quelli del Mar Baltico, tariffe elaborate da « La Costiera ».

L'IMPORTAZIONE DELLA FRUTTA IN POLONIA

Dal gennaio 1936 a tutto novembre l'importazione della frutta fresca dall'estero, ha subito un aumento. La Polonia ha consumato 1.322 tonn. di mele, 9.218 tonn. di prugne, 4.506 tonn. di uva, 30.648 tonn. di aranci e limoni. In paragone all'anno 1935 si è verificato un notevole aumento del consumo di limoni e di aranci provenienti dall'Italia. In minor misura sono aumentati i quantitativi di mele, prugne e di uve importate dall'estero.

SVILUPPO DELL'INDUSTRIA RADIOFONICA IN POLONIA.

La fabbricazione dei ricevitori accusa in quest'ultimo periodo un rapido aumento. Durante i primi 10 mesi del 1936 le fabbriche polacche hanno prodotto 990.000 apparecchi in confronto a 53.000 del corrispondente periodo nel 1935; la produzione di apparecchi detentori è passata a 46.000 in confronto a 25.000 dell'anno precedente.

AUMENTO DELLA RISERVA AUREA DELLA BANCA DI POLONIA.

Durante la prima decade di gennaio la riserva aurea della Banca di Polonia ha dimostrato un aumento, raggiungendo 394.600.000 zloty. La copertura aurea dei biglietti di banca ascende a 34.02 per cento.

LA FIERA DI POZNAN CONQUISTA IL TERZO POSTO IN EUROPA.

Come risulta dal rendiconto delle manifestazioni fieristiche di quest'anno, la Fiera internazionale di Poznan è riuscita a conquistare il terzo posto in Europa per l'importanza degli affari conclusi e della frequenza dei compratori. Nel 1937 la manifestazione riuscirà ancora più imponente sia dal punto di vista della partecipazione degli espositori esteri, sia da quello del posto disponibile che verrà notevolmente accresciuto.

ESPORTAZIONE DI CARBON FOSSILE DALLA POLONIA.

La Polonia ha esportato 1.004.000 tonn. di carbon fossile nel novembre u. s. e 779.000 tonn. nel dicembre 1936. In paragone all'esportazione degli stessi mesi del 1935 si è verificato un aumento di 354.000 tonn.

I PREZZI.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel novembre 1936 è stato di 56,1 (sulla base 1928-100) rispetto a 55,5 nell'ottobre 1936 e a 54,4 nel novembre 1935.

L'indice dei prezzi dei generi alimentari è stato di 52,9 rispetto a 53,0 e 51,0, quello dei prodotti agricoli di 48,0, rispetto a 48,0 e 45,9, quello dei prodotti industriali di 59,1 rispetto a 57,9 e 57,7 materie prime 60,2 rispetto a 56,5 e 56,3, semiprodotti 57,5 rispetto a 56,9 e 55,9, prodotti finiti 59,9 rispetto a 60,0 e 60,7.

LA PRODUZIONE DI CELLULOSA.

La produzione di cellulosa in Polonia nei primi 10 mesi del 1936 ammontava a 70.694 tonn. contro 59.939 tonn. registrate nello stesso periodo del 1935.

IMPORTAZIONE DI LANA IN POLONIA.

La Polonia importa annualmente 250.000 tonn. di lana grezza, mentre la produzione interna ammonta al 6% del quantitativo importato, eccettuata la produzione (non controllabile) destinata ad uso particolare dei produttori.

SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMPENSATI IN POLONIA.

Gli scambi commerciali effettuati per tramite della Società Polacca per il Commercio di Compensazione hanno avuto un notevole sviluppo nell'anno scorso, ammontando nei 10 mesi del 1936 a 28,8 milioni di zloty, dei quali 15.8 milioni d'importazione e 13.0 di esportazione. In queste cifre non sono compresi gli scambi compensati polacco-germanici, il cui valore ammontava nel periodo dal 20 novembre 1935 al 31 ottobre 1936 a 165 milioni di zloty, dei quali 84.3 d'importazione e 80,6 milioni di esportazione.

IMPIEGO DI MANO D'OPERA NELL'INDUSTRIA POLACCA.

Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica il numero degli operai occupati nell'industria polacca (la statistica comprende soltanto gli stabilimenti che occupano più di 20 operai) ammontava nel settembre 1936 a 446.410 rispetto a 423.513 nel mese precedente e rispetto a 409.719 nel settembre 1935. Il numero degli stabilimenti è aumentato nel medesimo periodo da 4296 a 4332, mentre nel settembre 1935 il loro numero ammontava a 4214.

IMPORTAZIONE DELLE FIBRE TESSILI IN POLONIA.

Secondo calcoli approssimativi, la Polonia ridurrà nel 1937 l'importazione di fibre tessili dall'estero del 10%, sostituendo il fabbisogno con le fibre tessili di produzione nazionale come lanital, la cotonina e la seta artificiale.

IL RACCOLTO DEI CEREALI IN POLONIA.

Secondo i dati provvisori dell'Ufficio Centrale di Statistica il raccolto dei cereali nel 1936 ammontava a 21.3 di frumento, 64.3 di segale, 14,2 di orzo e 26,3 di avena (in milioni di quintali). Il raccolto di patate ammontava a 319.8.

Il raccolto del 1936 è aumentato in confronto a quello del 1935 nella misura seguente:

5.9% per il frumento, 1.4% per l'avena. Si è notata invece una diminuzione per l'orzo nella misura di 3,2%, per la segale del 2,8% e per le patate dell'1,6%.

SVILUPPO DELLA COLTURA DI PIANTE TESSILI IN POLONIA.

Ultimamente si è registrato un notevole sviluppo nella coltura di piante industriali in Polonia. La superficie coltivata a lino ammontava nel 1935 a 123.000 ettari rispetto alla media di 104.000 nel periodo 1931-35, quella a canapa a 33.900 rispetto a 32.200. La produzione del filato di lino ammontava nel medesimo periodo a 398.300 quintali rispetto a 314.300, quella dei filati di canapa a 121.000 rispetto a 114.900. L'aumento della produzione dei filati di lino e di canapa è causato dai bisogni sempre crescenti dell'industria tessile polacca. Dato che esiste la possibilità di colonizzazione di questi filati, si prevede un'ulteriore estensione di queste colture industriali nei prossimi anni.

ARBITRATO DI CUOIO GREGGIO A GDYNIA.

La conferenza internazionale dei produttori ed esportatori di cuoio greggio ha approvato l'organizzazione a Gdynia dell'arbitrato di cuoio greggio. L'istituzione a Gdynia di questo arbitrato permetterà agli importatori polacchi di stabilire relazioni dirette con gli esportatori. Inoltre permetterà di creare a Gdynia dei magazzini di cuoio la cui assenza si fa sentire.

PROTESTI E FALLIMENTI.

I protesti nel novembre 1936 sono diminuiti. Sono stati protestati 127.900 effetti per un valore di 16.9 milioni di zloty in confronto a 140.800 per 19 milioni nell'ottobre ed a 125.500 per 18.8 milioni nel novembre del 1935.

Nell'ottobre del 1936 si sono avuti 15 fallimenti rispetto a 7 nel novembre ed a 16 nell'ottobre del 1935. Questi si distribuiscono nel modo seguente: 5 fallimenti industriali (rispetto a 6 e 4) e 10 fallimenti commerciali (rispetto a 1 e 12).

CIRCOLAZIONE DELLE LETTERE DI CREDITO E DI OBBLIGAZIONI IN POLONIA.

Secondo l'Ufficio Centrale di Statistica sono state emesse in Polonia lettere di credito ed obbligazioni a lunga scadenza, per un ammontare di 2.012 milioni di zloty con un aumento di 39 milioni dopo il principio dell'anno. Dei 2.012 milioni di zloty, 1.355 si riferiscono all'emissione di lettere di credito e 657 a quella di obbligazioni.

Per quanto concerne gli Istituti di emissione, le banche statali partecipano per 1.131 milioni di zloty, le società di credito fondiario per 404 milioni di zloty, le società di credito urbano per 314 milioni di zloty, le banche ipotecarie per 104 milioni e la società di credito industriale per 36.6 milioni.

NUOVE LINEE FERROVIARIE IN POLONIA.

Oltre alla linea già aperta al traffico Zegrze-Tluszcz Wyszkow, prima della fine dell'anno in corso sarà ultimata la linea Sierpc-Torun sul percorso di 79,8 km. Prossimamente saranno costruite le seguenti linee: Sierpc-Brodnica, Zory-Pszczyna, Tych Bierun Nowy, Zawiercie-Poreba-Siewierz-Mierzęcice, complessivamente di circa un centinaio di chilometri. Una parte di dette linee è stata già iniziata e trovasi a buon punto.

NOTIZIARIO DOGANALE

PROTOCOLLO ADDIZIONALE AL TRATTATO DI COMMERCIO COL BELGIO.

Con decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nel « Dziennik Ustaw », è stato stabilito che il Protocollo addizionale stipulato a Bruxelles, in data 7 gennaio 1937, si applicherà a partire dal 1° febbraio 1937.

In virtù di detto Protocollo la Polonia ha accordato a favore delle merci di origine e provenienza belga il seguente trattato doganale:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio in zloty per 100 kg
ex 85 p. 1)	Bulbi di begonie	60.—
505	Pelli conciate con sostanze minerali, eccettuate quelle particolarmente nominate, di colore naturale, annerite:	
	1) intere, divise a metà, pesanti, ciascuna:	
	b) 1.2 kg. o meno:	
	I - imitanti su di un lato la pelle vellutata, in base ai campioni depositati, importata attraverso le dogane di: Zbaszyn, Varsavia, Lodz, Gdynia, Danzica	1.000.—
	II - altre	1.250.—
510	Pelli verniciate, bronzate, argentate, dorate, dipinte, ecc.: 1) intere, divise a metà	990.—
546	Lavori di pelli conciate o crude, eccettuati quelli particolarmente nominati, anche in unione con altre materie, per usi tecnici:	
	1) tacchetti o caccia navette	420.—
	2) sferze da tessitori, licci, cinghie per dividere il pelo per carde e simili	480.—
551	Striscie di cuoio finite per cappelli	450.—
1168 p. 7)	Lastre e pellicole per fotografia, cinematografia, radiografia:	
	a) lastre di vetro:	
	1 - non impressionate	225.—

FRANCHIGIE E RIDUZIONI DOGANALI.

Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato nel « Dziennik Ustaw » Rz. P. N. 83-756 del 31 ottobre 1936, sono state accordate delle riduzioni e franchigie doganali per una serie di prodotti compresi in tre elenchi.

Le riduzioni si intendono espresse in una percentuale del dazio normale.

Le agevolazioni doganali riferentesi al *primo elenco di prodotti* saranno concesse in base ad apposito permesso del Ministero delle Finanze e alle condizioni stabilite col permesso medesimo.

All'importazione dei prodotti di cui all'*elenco secondo*, le facilitazioni doganali saranno accordate, in base ad una attestazione della competente Camera di Commercio e Industria.

Per agevolazione in favore dei prodotti contenuti nell'elenco *terzo*, non sarà richiesta alcuna formalità.

L'elenco primo contiene in particolare i seguenti prodotti e gruppi di prodotti: carrube per scopi industriali, semi di soia, grape fruits, droghe, piante medicinali, pesci conservati, minerali, materie e prodotti chimici vari, pelli gregge e lavorate, alcuni manufatti di cotone, caucciù e suoi lavori, lavori di legno, lavori di carta, acciaio ed alcuni suoi lavori, alcuni tipi di macchinario, films, strumenti musicali.

L'elenco secondo contempla i seguenti prodotti e gruppi di prodotti: olii di resina, gesso macinato, minerali vari, olii lubrificanti, materie e prodotti chimici diversi, carta, vetrerie, lavori di acciaio e di metallo in genere.

L'elenco terzo raggruppa le seguenti categorie di merci: polpa di albicocche, materie chimiche, utensili e macchine agricole, films cinematografici.

Il provvedimento in parola è entrato in vigore a partire dal 1° novembre 1936 e sarà applicato fino a tutto il 31 aprile 1937.

(Dal « Bollettino di Informazioni Commerciali » dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero).

A. M. GIANELLA, *direttore responsabile*

Edit.: Camera di Commercio Italo-Polacca

ARTI GRAFICHE F. COMBI - MILANO, Via Settembrini, 29 - TEL. 22-805